

**«Svegliati! Per te, dico, Dio si è fatto uomo».**



II

## Vescovo incontra i giovani

Chiesa Cattedrale – Vallo Della Lucania

12 dicembre 2011

**Jesus Christ You are my Life**

**RIT. JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE,  
ALLELUJA, ALLELUJA.  
JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE,  
YOU ARE MY LIFE, ALLELUJA.**

Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita,  
camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre. **RIT.**

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,  
nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria. **RIT.**

Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo,  
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo. **RIT.**

## **Introduzione (Lc 1,26-38)**

*La fedeltà di Dio* nell'adempiere le sue promesse, stringendo un'alleanza con Maria e rendendola madre del Messia (Lc 1), «per opera dello Spirito Santo», costituisce il tema attorno a cui ruota questa pericope del vangelo di Luca. Il mistero nascosto nei secoli ora, con questa nascita, viene svelato. L'invito rivoltoci implicitamente è a volgere il nostro sguardo e la nostra attenzione all'evento dell'incarnazione e della nascita di Gesù, opera di Dio, evento in cui si rende evidente la fedeltà del Signore a tutta l'umanità e a ogni singolo uomo. Il sì di Maria manifesta anche il significato della cooperazione dell'uomo nel realizzare il disegno salvifico divino: Maria infatti è l'interlocutore umano che accoglie e da carne alla Parola, al Verbo di Dio. Il testo evangelico evidenzia l'irruzione di Dio nella tessuto della vita quotidiana dell'uomo, e pertanto il quotidiano, la ferialità sono il luogo teologico privilegiato in cui Dio incontra l'uomo e l'uomo è chiamato ad accogliere Dio e a rendergli testimonianza. «Il luogo in cui la promessa si realizza è il corpo, la storia, il tempo, la relazione tra le persone, l'interiorità di un cuore, la trama delle quotidiane vicende dell'esistenza» (E. Bianchi, G. Boselli, L. Cremaschi, L. Manicardi), l'umile casa di una donna del suo popolo, di una figlia di Israele, pertanto la nostra ricerca di Dio, il nostro incontro con lui avviene «non in cieli lontani ma nella realtà della nostra vita attraversata dalla presenza divina del Cristo» (G. Ravasi). Lì il Signore si rivolge a Maria ed ella è chiamata a credere alla Parola rivoltale, a credere all'incredibile: lei pur essendo vergine avrà un figlio: «impossibile agli uomini ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio» (Mc 10,27). Deve fidarsi più della promessa incredibile di Dio che non dell'evidenza e della logica umana del "non conosco uomo" (cf Lc 1,34). Maria è chiamata ad entrare nel misterioso piano di Dio. Come chiaramente emerge dal racconto la fede, quella di Maria e di ogni credente, è un cammino: dal turbamento e dalla perplessità di fronte allo svelarsi di Dio segue la domanda, espressione di una fede adulta che cerca ed interroga che vuole capire (credere e comprendere), per giungere all'assenso della fede, all'eccomi, al «si faccia di me secondo la tua Parola» (Lc 1,38). «La storia della salvezza è la storia dell'impossibile che Dio rende possibile» (E. Bianchi, G. Boselli, L. Cremaschi, L. Manicardi). Dal riconoscimento del progetto misterioso di Dio da realizzarsi nella storia «per noi uomini e per la nostra salvezza» sgorga la gioia e la lode, come ben esprime il *Magnificat*. In Maria la Parola di Dio trova la sua dimora, concependo il Verbo, come dice Sant'Agostino, «nello spirito prima che nel corpo». Maria esprime questa accoglienza incondizionata della Parola; ella, come ogni singolo cristiano, come la Chiesa tutta, è chiamata a vivere sottomessa al primato della Parola, che è il primato dell'amore e della volontà di Dio, di cui si è servi: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,8). La promessa divina suscita un'attesa, ridesta la speranza, orienta il tempo dando ad esso

una direzione; Dio che promette impegna se stesso, la sua fedeltà e dona la sua presenza, dona se stesso. Il volto della fedeltà, dell'amore di Dio per l'uomo, della sua presenza nell'umanità è il volto del Verbo incarnato, in cui avviene l'abbraccio tra l'umano e il divino, il volto di Gesù, chiave di volta della storia universale e di quella personale, il quale si rivela anche qui stasera in questa *lectio divina*. Poniamoci davanti a lui con l'atteggiamento espresso da un racconto rabbinico del '700, narrato da M. Buber: «E' come un povero che non ha mangiato da tre giorni e i suoi abiti sono stracciati e così egli appare davanti al re; ha forse bisogno di dire che cosa desidera? Così sta il fedele davanti a Dio, egli stesso è preghiera».

**Don Bruno Lancuba**

## † Dal Vangelo secondo Luca (1,6-8; 19-28)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

**Parola del Signore**

## Meditazione

## Dall'Aurora al Tramonto

**Dall'aurora io cerco te  
fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante  
sempre canterò la tua lode  
perché sei il mio Dio  
il mio riparo mi proteggerai

all'ombra delle tue ali. **RIT.**

Non mi fermerò un solo istante  
io racconterò le tue opere  
perché sei il mio Dio  
unico bene nulla mai potrà  
la notte contro di me. **RIT.**

Dall'aurora io cerco te  
fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.

## **Risonanze / Preghiere spontanee**

### **Resta Qui Con Noi**

Le ombre si distendono scende ormai la sera  
e si allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà,  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

**RIT. Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già,  
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda  
che il vento spingerà fino a quando  
giungerà ai confini di ogni cuore,  
alle porte dell'amore vero;  
come una fiamma che dove passa brucia,  
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.

**RIT.**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,  
ma che sempre le può dare vita.  
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,  
con Te fra noi il deserto fiorirà.

**RIT.**